

COOPERAZIONE. L'esperienza dell'Agenzia scalabriniana per lo sviluppo DA BOGOTÀ A CAPE TOWN PORTARE LO SVILUPPO AL DI LÀ DELLE FRONTIERE



PROGETTI DI ACCOGLIENZA PER I RIFUGIATI IN UN CONTESTO URBANO IN SUDAFRICA. UNA STRUTTURA FORMATIVA PER BAMBINI IN COLOMBIA. ECCO IL LAVORO DELLA ONG SCALABRINIANA di Beniamino Rossi

Le migrazioni e i fenomeni complessi della mobilità umana all'inizio del terzo millennio, nel mondo che oggi chiamiamo "globalizzato", hanno conosciuto una vera e propria impennata: oltre 170 milioni di persone sono coinvolte in questo fenomeno planetario che sembra destinato, nei prossimi decenni a rinforzarsi e a dilatarsi. Il distacco sempre più radicale tra Nord e Sud del mondo, il decollo dei Paesi emergenti in alcune aree di quello che veniva chiamato il Terzo mondo, stanno surriscaldando i flussi migratori e gli spostamenti delle persone per motivi economici. Invece che attenuarsi, stanno aumentando e assumendo drammaticità sempre nuove gli spostamenti di persone, famiglie e gruppi etnici, legati a situazioni di dittatura di guerre conosciute e dimenticate, di contrapposizioni etniche e tribali.

La Congregazione dei missionari di San Carlo (Scalabriniani), nata dal cuore pastorale di Scalabrini, cosciente dell'attualità del suo carisma e della sua missione, ha sentito il bisogno di aggiornare i propri metodi di intervento nel complesso fenomeno delle migrazioni e nelle problematiche sociali, culturali e politiche legate ai fenomeni migratori.

Se a partire dagli anni 1960 è parso importante investire le risorse umane ed economiche nei Centri di studio, oggi diventa sempre più importante entrare nella collaborazione con la società civile che ha assunto e sta assumendo una consistenza sempre più rilevante nel dibattito politico internazionale, nelle legislazioni nazionali ed internazionali, come pure nell'azione concreta di intervento nel campo della coopera-

zione per lo sviluppo.

Da qui la volontà di mettere in atto una rete di ong con un duplice scopo: quello di una partecipazione all'elaborazione, a livello internazionale, delle politiche che regolano la mobilità umana; quello dell'intervento concreto in progetti di cooperazione allo sviluppo in campo internazionale nelle "frontiere" migratorie più sensibili.

Proprio nel campo dei progetti di cooperazione allo sviluppo nelle frontiere migratorie, i missionari scalabriniani di Europa e di Africa hanno deciso di dare vita ad una onlus e, successivamente, a una ong, che promuova interventi, nel campo culturale e politico in Europa e, contemporaneamente, che conduca progetti concreti di sviluppo in alcuni settori nevralgici della mobilità umana. Da qui la nascita della Agenzia scalabriniana per la cooperazione allo sviluppo (Ascs), la cui sede legale è a Bassano del Grappa e le sedi operative italiane a Roma, Milano, Brescia, Piacenza, Ravenna, Manfredonia, Loreto, Briatico.

Il Nido del gufo

Nel 2005, la Ascs è impegnata in Italia per le iniziative e manifestazioni del centenario di Scalabrini. Inoltre, la Ascs organizza corsi di formazione al volontariato internazionale (quest'anno 2004-2005 sono oltre 20 i giovani che lo frequentano) proprio per formare quei volontari (giovani e non) che intendono dedicare un tempo, breve o lungo, della loro vita in alcune frontiere migratorie.

Un gruppo di volontari rientrati in Italia dopo l'esperienza di cooperazione opera da supporto all'agenzia per le iniziative di raccolta di fondi e per l'azione di sensibilizzazione alle problematiche migratorie mondiali.

Per quanto concerne il sostegno ai progetti di cooperazione allo sviluppo nelle frontiere migratorie siamo impegnati nel dramma dei desplaçados della Colombia a Cucuta e a Bogotá; in Africa stiamo seguendo due iniziative per i rifugiati: una per rifugiati in un contesto urbano a Cape Town in Sud Africa e l'altra in un campo profughi in Mozambico (Maratane - Nampula).

In questi progetti la Ascs lavora in partenariato con associazioni locali. In Europa l'agenzia fa opera di informazione, sensibilizzazione, presentazione di progetti di cooperazione allo sviluppo, operando raccolta di fondi presso enti pubblici e privati. I progetti, così finanziati, vengono realizzati sul luogo dalle organizzazioni locali.

Segnaliamo in particolare la collaborazione con la ong colombiana Nido del gufo, di Bogotá, aiutata a costruire e attrezzare una struttura formativa per bambini e famiglie in un barrio della metropoli colombiana, nato dalle migrazioni interne dei desplaçados.

A Cape Town la Ascs collabora con la locale npo Scalabrini Center of Cape Town (Scct), che promuove una serie di iniziative per i rifugiati (Scalabrini Refugee Service), in particolare un orfanotrofio per i bambini rifugiati (Children of Hope) e una struttura di formazione allo sviluppo d'impresa (Scalabrini Development Agency) che cura, tra l'altro, la commercializzazione di prodotti africani.

Nel 2005, oltre al nuovo impegno nel campo profughi di Nampula (Mozambico), sono previsti nuovi progetti in Colombia e in altre frontiere dell'America Latina, anche grazie all'entusiasmo dei volontari che si stanno interessando a questo campo particolare della cooperazione allo sviluppo, che sono le frontiere migratorie.

LA FESTA DEI POPOLI. Appuntamento il 29 maggio a Roma

UN VILLAGGIO SOLIDALE NEL CUORE DELLA CITTÀ

QUEST'ANNO PER LA FESTA UNO SCENARIO SPECIALE: PIAZZA SAN GIOVANNI

In collaborazione con il vicariato della Diocesi e la città di Roma, i missionari scalabriniani organizzano la XIV edizione della Festa dei popoli in un contesto totalmente nuovo: piazza San Giovanni in Laterano, il 29 maggio prossimo.

Sorta nell'ambito della parrocchia del SS. Redentore (Val Melaina), grazie alla vitalità delle comunità etniche di Roma animate dai missionari e dai chierici scalabriniani, in questi anni la manifestazione ha avuto uno sviluppo costante, dando così vita ad un evento specifico e incisivo nel panorama delle molteplici iniziative che animano la multietnica città di Roma.

Oltre ad offrire una possibilità di incontro ai diversi gruppi di im-

migrati presenti in città, la Festa dei popoli crea uno spazio di dialogo tra le diverse culture e tradizioni, sensibilizza le istituzioni e le realtà ecclesiali di base (gruppi e associazioni) sulla realtà globale dell'immigrazione.

Nella struttura che richiama il calore e la prossimità del "villaggio", più di trenta comunità etniche sono coinvolte nella realizzazione di stand culturali, artigianali e gastronomici, laboratori, mostre, workshop, spettacoli folklorici e della celebrazione religiosa, dove i presenti sono invitati a esprimere con i suoni e le tradizioni proprie la fede comune.

La Festa dei popoli è l'espressione della genuina partecipazione degli immigrati insieme ai tanti volontari della parrocchia che propongono alla città intera nuove forme di convivenza, di accoglienza, di incontro.

Per l'edizione 2005, cresce la festa ma soprattutto aumentano gli

organismi coinvolti nella realizzazione dell'evento che oltre agli Scalabriniani vedrà impegnati anche la Migrantes e la Caritas di Roma.

Non è quindi errato annoverare la Festa dei popoli tra gli eventi più importanti dell'intera città di Roma in tema di integrazione e multietnicità. Di sicuro rappresenta un fattore di coinvolgimento e di attrazione per l'intera cittadinanza nonché un'ottima occasione per attutire tensioni sociali legate a fenomeni di intolleranza.

Inoltre la realizzazione della festa nella piazza di San Giovanni in Laterano potrebbe essere una grande possibilità per le comunità immigrate coinvolte: dopo la parrocchia del SS. Redentore, S. Giovanni potrebbe infatti diventare per gli anni a venire il cuore, il giorno, l'appuntamento da non perdere... Nel cuore della città, l'altro ci aspetta.

Info:

www.baobabroma.org/festadeipopoli/index.php

Info: www.ascs.it